

12**FEBBRAIO**
ore 20.45

TATIANA e ANDRA BUCCI

Con un intervento di **David Meghnagi**

Omaggio alle sorelle Bucci. Testimoni del nostro tempo

Teatro Comunale Le Muse
viale Aldo Moro, 109/A - FLERO (Bs)

Andra (diminutivo di Alessandra) e **Tatiana** (all'anagrafe Liliana) **Bucci** nascono nella città istriana di Fiume rispettivamente nel 1939 e nel 1937, figlie di Giovanni Bucci fumano cattolico, e di madre ebrea Mira Perlow, la cui famiglia, originaria della Bielorussia, era approdata come molti altri ebrei russi nella città di Fiume ai primi del Novecento per mettersi in salvo dai pogrom zaristi. Nel marzo del 1944, a seguito di una delazione, Andra e Tatiana, rispettivamente all'età di 4 e 6 anni, vengono arrestate insieme alla mamma, alla zia Gisella, al cuginetto Sergio e ad altri famigliari. Dopo aver trascorso due giorni imprigionate nella Risiera di San Sabba, vengono deportate ad Auschwitz-Birkenau.

Le sorelline, probabilmente scambiate per gemelle, vengono selezionate insieme a Sergio e a pochissimi altri bambini, immatricolate col tatuaggio e messe nel blocco dei fanciulli destinati a essere sottoposti agli esperimenti medici del dottor Mengele e dei suoi assistenti. Anche le sorelle Mira e Gisella scampano alla selezione e vengono immesse nei Kommando di lavoro coatto del lager.

Purtroppo il cuginetto Sergio non scamperà all'orrore e verrà trasportato ad Amburgo. Anche lì venivano compiuti esperimenti sui bambini. "Poco prima dell'arrivo degli alleati, i nazisti li drogarono, li impiccarono e bruciarono i loro corpi prima dell'arrivo degli alleati".

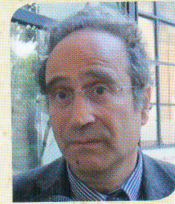
Dopo la liberazione, Andra e Tatiana perdono i contatti con la mamma che credono morta e hanno dimenticato quasi del tutto la lingua italiana.

Nel febbraio 1945 vengono trasferite insieme ad altri bambini in un orfanotrofio vicino a Praga dove imparano a parlare in ceco e dove rimangono fino al marzo del 1946, per poi essere inviate in Inghilterra, nella campagna di Lingfield, nel Surrey, dove sir Benjamin Drage ha messo a disposizione la sua tenuta per accudire bimbi ebrei che hanno vissuto sulla propria pelle la tragedia della persecuzione. Per la prima volta, Andra e Tatiana trovano un'accoglienza amorevole, l'assistenza di una psicologa, educatori competenti e persone in grado di aiutarle a ricostruirsi.

Mentre le due sorelline tentano di ritrovare serenità e affetto, la loro mamma, sopravvissuta anch'essa, cerca con ogni mezzo di arrivare a sapere se le piccole siano ancora in vita e in quel caso dove siano finite. Il comitato per i rifugiati ebrei di Londra insieme alla Croce Rossa Internazionale si danno da fare, partendo dai numeri tatuati alle due sorelline che la mamma aveva tenuto a mente con amorevole disperazione. Un giorno, infine, arriva da Napoli una busta in cui le famiglie De Simone e Bucci chiedono eventuali notizie dei loro bimbi. Nulla per Sergio, ma Andra e Tatiana sembrano proprio corrispondere. Nella lettera successiva viene inviata in Inghilterra la foto di mamma e papà Bucci e le due bimbe li riconoscono. Ma ci vuole ancora tempo perché la complicata burocrazia e i comprensibili timori di errori vengano superati. Nel dicembre del '46, finalmente, le due bimbe vengono portate a Roma dove ritrovano i loro genitori.

*Andra Bucci**Tatiana Bucci*

David Meghnagi è nato a Tripoli nel 1949. Nato da una famiglia ebraica in cui era fortemente coltivato l'amore per la musica e il canto liturgico, è ideatore e direttore del Master internazionale di secondo livello in Didattica della Shoah presso l'Università di Roma Tre, all'interno del quale dirige un progetto di catalogazione della musica concentrazionaria. Professore di Psicologia Clinica, Psicologia dinamica e Psicologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, è altresì docente di Psicologia della Religione e di Pensiero Ebraico al Master Internazionale in Scienza della Religione presso lo stesso Ateneo. Membro della Delegazione italiana presso la Task Force for International Cooperation on Holocaust Remembrance and Education. È stato Vicepresidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e delegato per l'Italia presso la Conferenza dell'OSCE contro l'antisemitismo. È stato consulente del Centro di Cultura Ebraica di Roma.



Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: *Il lutto della Shoah nell'esperienza dei sopravvissuti*, Marsilio, Venezia 2005; *Primo Levi. Scrittura e testimonianza*, LibriLiberi, Firenze, 2006; *Le sfide di Israele. Lo Stato ponte tra Occidente e Oriente*, Marsilio, Venezia 2010.

È stato coautore di numerosi volumi tra cui: *Il tempo del transfert*, Guerini Associati, Milano 1989; *L'oppio dei popoli. Quando la religione narcotizza la coscienza*, Piemme, Milano 2009; *Il passato che è in me*, a cura di A. Rolli, Editori Belforte, Livorno 2014.

David Meghnagi ha, inoltre, partecipato alla sceneggiatura ed è stato tra gli interpreti del fortunato film-documentario «Wolf», con la regia di Claudio Giovannesi proiettato al film festival di Torino 2013 aggiudicandosi il Premio speciale della giuria Italiana doc.